

LA GLOBALIZZAZIONE

Riduzione, semplificazione e impaginazione a cura del Prof. Walter Galli

CHE COS' È

- È un grande mercato senza frontiere nel quale vengono confezionati beni materiali, mode e stili di vita per venire distribuiti su scala mondiale.
- Gli operatori esecutivi sono le multinazionali industriali, alimentari e farmaceutiche; le banche, le società finanziarie, il G8, la Banca Mondiale, il Fondo Monetario Internazionale, l'Organizzazione mondiale per il Commercio (WTO) e l'Organizzazione per lo sviluppo Economico (OCSE).
- L'espansione di questa "rete" a livello planetario è avvenuta grazie al progresso tecnologico, dei mezzi di comunicazione, di produzione e di trasporto: essi hanno azzerato le distanze, ridotto i costi di produzione, favorito lo scambio commerciale;

LE DIVERSE GLOBALIZZAZIONI

A – LA GLOBALIZZAZIONE ECONOMICA

È la più diffusa e visibile. Ma anche la più antica. Riguarda il movimento di persone, di merci, di mezzi di trasporto tra terre diverse.

- Fu avviata al tempo dei Fenici, dei Cartaginesi e dei Greci: ebbe un forte sviluppo nella seconda metà del 1200;
- venne potenziata con le imprese dei grandi esploratori del 1440-1600: Vasco de Gama, Magellano, Marco Polo, Cristoforo Colombo.
- nella seconda metà del 1800 si estese tra il nord Europa e il Nuovo Mondo;
- si è diffusa con la colonizzazione, con il passaggio dalla civiltà agricola a quella industriale e con la costituzione dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO);
- si è consolidata all'indomani della caduta del muro di Berlino (1989) e del blocco sovietico;

I VANTAGGI:

- ha favorito il miracolo economico in alcuni Paesi dell'Asia Orientale e dell'America;
- la povertà è diminuita a livello mondiale più negli ultimi 50 anni che durante gli ultimi 500;
- le condizioni di vita sono migliorate in quasi tutte le regioni del mondo (Rapporto ONU 1997);
- stimola il progresso tecnologico;
- assicura maggiori risparmi e guadagni per le aziende;
- facilita il movimento dei capitali (risorse economiche).

I PERICOLI:

- Le previsioni ottimistiche che parlavano della distribuzione della ricchezza generale non si sono avverate;
- è cresciuta la disuguaglianza tra le economie dei Paesi ricchi e quelle dei Paesi poveri (Rapporto ONU 1999);
- favorisce gli interessi delle società multinazionali soffocando le piccole e medie industrie;
- è una forma di neo-colonialismo;
- la concentrazione dell'economia in poche mani limita la concorrenza e riduce la qualità dei prodotti;
- lo spostamento delle fabbriche nei Paesi in via di sviluppo porta molto spesso allo sfruttamento delle risorse locali;
- nei Paesi del Sud in cui vengono impiantate le fabbriche occidentali si allarga il lavoro e lo sfruttamento minorile;
- molti Paesi del Sud vengono esclusi dal mercato (è il caso dell'Africa) perché non sono in grado di produrre beni a minor costo (come avviene con gli asiatici);
- le risorse e le materie prime della Terra sono diventate bene privato in mano al capitalismo selvaggio.

B – GLOBALIZZAZIONE CULTURALE:

- normalmente uno Stato forte con un'economia forte impone anche la sua cultura. È il caso degli USA, la più grande potenza economica.
- Si esprime con la cosiddetta "american way of life" (= americanizzazione degli stili di vita), la diffusione dell'inglese come la lingua più parlata, il predominio dei film e telefilm Made in USA, ecc.

I PERICOLI:

- possibile perdita delle singole identità culturali;
- indebolimento delle singole memorie storiche.

C – LA GLOBALIZZAZIONE SOCIALE

- Il "tempo reale" in cui si è informati su usi, costumi e idee, costituisce un vero *villaggio globale*.
- Tuttavia i veri collegamenti di interesse sociale vengono costruiti tra comunità distanti ma ritenute importanti dal punto di vista economico, con esclusione delle più povere: quest'ultime restano tagliate fuori da qualsiasi beneficio.

I PERICOLI:

- livellamento dei bisogni sociali;
- emarginazione dei gruppi sociali più deboli;
- perdita delle originalità culturali e sociali di ogni popolo e nazione.